

Siracide

46 ¹ Giosuè, figlio di Nun, fu un combattente valoroso e il primo profeta dopo Mosè. Come dice il suo nome egli fu un vero salvatore per il popolo scelto da Dio. Punì e castigò i nemici insorti contro di lui e poté dare agli Israeliti il territorio che spettava loro. ² Che successo quando intervenne e impugnò la spada contro le città! ³ Prima di lui nessuno fu così forte, perché egli ha combattuto le guerre del Signore. ⁴ Anche il sole si fermò al cenno della sua mano, e un giorno solo divenne lungo come due. ⁵ Quando era accerchiato dai nemici, egli invocò l'Altissimo che è forte; e il Signore nella sua grandezza lo esaudì e mandò con violenza chicchi di grandine grossi come pietre. ⁶ Giosuè si precipitò sui nemici e li sterminò lungo il pendio. Così i pagani dovettero riconoscere la forza di Giosuè e capire che essi combattevano contro il Signore: infatti Giosuè avanzava guidato da Dio che è potente. ⁷ Al tempo di Mosè, Giosuè e Caleb, figlio di Iefunnè, dimostrarono la loro fedeltà. Essi si opposero all'assemblea per impedire al popolo di ribellarsi al Signore e criticarlo con animo ingrato. ⁸ Tra seicentomila fanti il Signore risparmiò solo Giosuè e Caleb: li fece entrare nella terra promessa, dove scorre latte e miele. ⁹ Il Signore diede a Caleb un'energia non comune che gli restò fino alla vecchiaia: così egli poté salire sulle montagne e conquistarle, e i suoi discendenti le possiedono in eredità. ¹⁰ Tutti gli Israeliti sappiano dunque che è bello rimanere fedeli al Signore. ¹¹ Poi vennero i giudici: ciascuno di essi fu un uomo famoso. Essi non tradirono il Signore e non si allontanarono mai da lui. Perciò il loro ricordo ci assicuri la protezione di Dio. ¹² Dalle loro tombe rifiorisca una nuova primavera e i figli di questi uomini gloriosi siano degni del valore dei loro padri. ¹³ Samuele era amato dal Signore, fu suo profeta, istituì la monarchia e conferì il potere a chi doveva comandare sul popolo. ¹⁴ Egli guidò il popolo in modo conforme alla legge del Signore, per questo il Signore venne in aiuto di Israele. ¹⁵ Samuele si

dimostrò vero profeta perché era fedele al Signore, da come parlava si capiva che era un veggente degno di fiducia. ¹⁶ Quando i nemici lo circondarono da ogni parte, Samuele invocò il Signore che è potente e gli offrì un agnello da latte. ¹⁷ Allora il Signore tuonò dal cielo e fece udire la sua voce con enorme fragore; ¹⁸ sterminò i capi dei nemici tutti i principi dei Filistei. ¹⁹ Prima che giungesse il momento del sonno eterno, davanti al Signore e al re, Samuele proclamò: «Non ho portato via niente a nessuno, nemmeno un paio di sandali». Nessuno poté contraddirlo. ²⁰ Anche da morto, predisse il futuro e annunciò al re la sua fine. Dalla tomba elevò la sua voce per opporsi, come profeta, all'infedeltà del suo popolo.